

di **Dulcinea Bignami**

# Il 2018 sarà l'anno della "ripartenza"

Ma solo se tutti gli attori del sistema accoglieranno la sfida dell'innovazione sia tecnica che dei prodotti assicurativi per adattarsi al clima che cambia

I relatori al tavolo del V Forum Asnacodi tenutosi a Roma e incentrato quest'anno sul tema "Cambiamenti climatici e variabilità dei rischi in agricoltura"

«Il 2018 sarà l'anno zero della "ripartenza" delle assicurazioni!» Con queste parole il presidente di Asnacodi, **Albano Agabiti**, ha annunciato la firma da parte del ministro Martina del Piano assicurativo nazionale 2018, aprendo il V Forum dell'Associazione Condifesa svoltosi a Roma la scorsa settimana (per i particolari sul Piano vedi pag. 12-13). Oltre al via libera al Piano, Agabiti ha anche anticipato che «il bando per la presentazione delle polizze relative ai danni 2017 sarà pubblicato tra la fine di dicembre e i primi giorni del nuovo anno».

Tutto ciò è stato possibile anche grazie al pressing continuo fatto da Asnacodi presso le istituzioni «per sbloccare una situazione ormai insostenibile per gli agricoltori, i cui redditi sono sempre più messi a rischio da un clima in evidente fase di cambiamento con un aumento di frequenza e intensità di eventi estremi» ha sottolineato Agabiti.

## L'ostacolo Pai

«L'obiettivo di far crescere la platea degli assicurati - ha rimarcato Agabiti - l'abbiamo nel dna. Dal 2004 al 2014 siamo passati da meno di 2 miliardi di valore assicurati a oltre 8 miliardi di €, ma qui ci siamo fermati di fronte ad un problema burocratico, ci siamo fermati di fronte al Pai (Piano assicurativo individuale), alla manifestazione di interesse. È inutile che

parliamo di Pai prima del certificato, perché il fascicolo, in Italia, non è stabile prima del 15 maggio, quindi anche se ci assicurano che faremo il Pai già a novembre, questo non corrisponde alla realtà». Agabiti ha poi rilanciato ai tanti esponenti delle istituzioni presenti in sala la possibilità di pensare ad una soluzione diversa, ad esempio quella di «rendere autonomo il certificato rispetto al Pai».

Proprio con l'obiettivo di ampliare la platea degli assicurati il capo di gabinetto del Mi-paaf **Ferdinando Ferrara** ha annunciato una «campagna di comunicazione per il 2018 per incentivare la sottoscrizione di assicurazioni multirischio per colmare il gap tra nord e sud del Paese. Mentre dal 2019 saranno a disposizione 20 milioni di € per polizze innovative».

## Il costo degli eventi catastrofici

Oggi «il costo degli eventi catastrofici - ha riferito **Gael Certain** di Swiss Re - sta aumentando in tutto il mondo: nel 2015 ha raggiunto i 1.900 miliardi di dollari, ma di questi ben il 70% non è assicurato. L'assicurazione deve coprire tutti i rischi catastrofici. Il sistema italiano è molto evoluto ma non è sostenibile economicamente dal punto di vista della riassicurazione. È importante coprire tutta l'azienda non solo le colture più a rischio».

L'unica risposta possibile oggi è l'innovazione, sia tecnica, dalla doppia coltura all'innovazione varietale, dall'irrigazione mirata all'agricoltura di precisione, dalla raccolta dei dati meteorologici sempre più puntuali e diffusi fino ai prodotti assicurativi che si devono adattare al clima che cambia.

Le compagnie assicurative dovrebbero infatti innovare i prodotti e ridurre i costi di perizia, oltre che promuovere i fondi di mutualità. «Oggi però il mondo assicurativo fa molta fatica ad adattarsi all'innovazione. Il cammino delle innovazioni va accelerato!» secondo **Federico Vecchioni** di Bonifiche Ferraresi spa, che ha lanciato la sfida della collaborazione tra tutti gli attori del sistema proprio per promuovere l'innovazione. Sfida accolta da Agabiti che al Forum ha incassato il pieno sostegno del segretario generale di Coldiretti **Vincenzo Gesmundo**: «Coldiretti crede nel rilancio di Asnacodi e nell'efficiamento dei singoli Consorzi sul territorio nazionale» anche se «non sono tutti espressione di Coldiretti» ha ricordato Gesmundo. ■

